LE REGOLE DELLA CASA DEL SIDRO

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Lasse Hallstrom
Sceneggiatura: John Irving
Fotografia: Oliver Stapleton
Costumi: Renee Kalfus
Musica: Rachel Portman
Montaggio: Lisa Churgin
Prodotto da: Richard N. Gladstein
(USA, 1999)
Durata: 131'
Distribuzione cinem.: Key Films

PERSONAGGI E INTERPRETI
Homer Wells: Tobey Maguire
Candy: Charlize Theron
Dr.Wilbur Larch: Michael Caine
Mr. Rose: Delroy Lindo
Wally Worthington: Paul Rudd
Rose Rose: Erykah Badu

a cura di Sabrina Anziliero

Presentato per la prima volta in Italia alla Mostra di Venezia del '99 e reduce da ben sette nomination all'Oscar (ne ha vinti poi due: miglior attore non protagonista e migliore sceneggiatura non originale) *Le regole della casa del sidro* è un film tratto dall'omonimo libro di John Irving, un romanzo di formazione esemplare che affronta con delicatezza e serietà alcuni argomenti altamente a rischio quali l'incesto, l'interruzione di gravidanza e l'infedeltà. Dopo ben tredici anni di tentativi da parte dell'autore di tradurre il suo best seller in un progetto cinematografico, dopo innumerevoli rifacimenti della sceneggiatura (stesa da lui stesso) e l'avvicendarsi sul set nientemeno di quattro registi diversi, alla fine è toccato a Lasse Hallstrom, il cineasta svedese autore tra l'altro di *La mia vita a quattro zampe* e *Buon compleanno Mr. Grape*, a firmarne la regia. D'altra parte, non era così semplice condensare 500 pagine ricche di temi e di avvenimenti in 131 minuti di film. Nella sua classica struttura narrativa ad anello è un treno che arriva nella piccola stazione di Bangor nel Maine ad introdurci nella storia, lo stesso treno che ritroveremo volentieri alla fine del racconto. Nell'orfanotrofio del paese il dottor Larch (un bravissimo e giustamente premiato Michael Caine) oltre a prendersi cura dei ragazzi svolge a modo suo, considerati i tempi, il mestiere di ostetrico. Homer Well, abbandonato fin dalla nascita, dopo essere stato rifiutato da un paio di famiglie cresce nell'istituto fino a diventare il figlioccio del dottore il quale se lo prende particolarmente a cuore. Lo inizierà piano piano alla sua stessa professione sia nell'accudire i bambini che nell'esercizio medico. Ma qui nascono le prime contrarietà del ragazzotto che si rifiuta categoricamente



a praticare qualsiasi tipo di aborto. Un conflitto che porterà il giovane protagonista a uscire dall'istituto alla ricerca della propria identità, a scoprire nuovi orizzonti di quel mondo tanto desiderato quanto sconosciuto. Viene a conoscere così il sentimento dell'amore verso una donna e a maturare l'esperienza e la solidarietà di una comunità di lavoratori nella quale si inserirà subito. Ma ben presto s'imbatterà anche nelle asprezze e nelle crudeltà di una vita troppo spesso regolata da principi sociali e morali che servono solo a nascondere ipocrisie e violenze. Capisce che quelle regole assurde e ridicole imposte nella casa del sidro non significano e non valgono niente perché imposte dall'esterno, "*Noi dobbiamo scriverci le nostre regole: ce le facciamo già giorno dopo giorno"* e magari con quel gesto di sfida (bruciare un foglio che nessun raccoglitore di mele era capace di leggere senza l'aiuto di Homer) ci si può emancipare dall'ignoranza, dall'analfabetismo, dalla violenza. Ed è proprio rispetto alla necessità di infrangere questo tipo di regole rigide che Homer maturerà la sua presa di coscienza, avvertendo l'incontestabile urgenza di rivedere le sue norme morali di fronte alla violenza subita da una ragazzina di colore vittima di un incesto. Ma se per la ragazzina, una volta liberatosi dal nome e dal ruolo di figlia-amante, è quella di scappare dal paese sconvolgendo le regole della comunità, per il ragazzo l'unica strada è di tornare a far rivivere l'esperienza e l'umanità del suo illuminato padre-dottore, di riprendere ad augurare ai ragazzini prima di dormire: "Buonanotte Principi del Maine e re del New England".

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA
Il DOTTOR T e le donne
Durata:121'

Nella vita dell'affascinante ginecologo Travis non ci sono altro che delle incantevoli presenze femminili. E lui le ama, tutte indistintamente di un amore purissimo. Le ama e le rispetta, le comprende, le conforta e sostiene. E' convinto di capirle, di conoscerle soprattutto nelle loro parti intime, e loro ripongono in lui una fiducia morbosa, ricorrendo a lui nei momenti di solitudine, e vogliono sentirsi amate. Il vincente Dottor T vive in quest'utopica realtà pervasa d'amore, con una vita famigliare esemplare intervallata dalle virili uscite a caccia. Il nuovo film di Altman sprizza energia da tutti i pori, sottolineando tutte le sfumature che caratterizzano i personaggi. Il film guarda al mondo femminile con divertita tenerezza, enfatizzandone gli aspetti più grotteschi, ma anche quelli più fragili. Il cast poi è eccezionale, con un Richard Gere perfetto nella parte, una Laura Dern vulcanica e una ritrovata Farrah Fawcett, da troppo lontana dalle grandi produzioni.